

Difesa elettorale

La puntata sulla legittima difesa della trasmissione di RaiTre *Presadiretta* non ha fatto che confermare quanto noi di *Armi e Tiro* pensiamo da tempo: l'informazione giornalistica, quando l'argomento armi e legittima difesa diventa caldo, immancabilmente percorre la strada del suo esatto contrario. Anzi, questa disinformazione ha la pretesa di indirizzare le idee del pubblico. Oddio, *Presadiretta* ha raggiunto poco più di un milione di spettatori, ma **per noi appassionati si tratta di argomenti che hanno sempre rilevanza.**

Non voglio sminuire il problema: ribadisco che occorre cogliere tutte le occasioni per rappresentare la verità, qualora ce lo consentano e anche pretendendolo, ma non dobbiamo nasconderci che **la maggior parte delle trasmissioni televisive e degli articoli giornalistici cercano la sensazione e vogliono fare colpo per sollecitare audience.** La sicurezza e la paura sono argomenti sempre vincenti. E nessun giornalista ha tempo e voglia di capire, ma cerca solo di semplificare con la convinzione di far capire ad altri quello che neppure lui ha colto fino in fondo. Oppure ha già una tesi preconstituita: *Presadiretta*, per esempio, intendeva dimostrare l'equazione più armi=più crimini o più incidenti, anche a costo di taroccare i dati. In realtà non riuscendovi, perché smentita dai fatti. **L'arma "legalmente detenuta" al centro di qualche evento criminoso o di legittima difesa fa preoccupare noi appassionati per le nubi che si addensano sulle nostre autorizzazioni, per l'ondata emotiva.** Ma in Italia le uniche vere armi pericolose restano quelle delle mafie, pure dimenticate da trasmissioni televisive e articoli.

A me fa ormai venire l'orticaria ogni accenno al Porto di fucile per uso Tiro a volo, semplicisticamente dai più definito "porto sportivo": per i soliti giornalisti sarebbe facile

La maggior parte delle trasmissioni televisive e degli articoli giornalistici cercano la sensazione e vogliono fare colpo per sollecitare audience

da ottenere. Addirittura in 4 ore, che sarebbe poi il tempo per ottenere il Diploma di abilitazione al maneggio al Tiro a segno nazionale di Roma, secondo *Presadiretta*, per esempio. Già, ma poi la giornalista che ha ottenuto l'abilitazione, non ha provato a fare richiesta al commissariato di residenza. Non sa, quindi, che tutti i controlli spettano alla polizia e che questa si prende tutto il tempo possibile. Ma non fa gioco parlarne...

La legge, poi, consente di detenere armi in casa per l'utilizzo che il cittadino meglio crede, facilmente per difesa. È lecito, anzi consigliato. Ma qui entra in gioco la strumentalizzazione politica: l'Italia non deve diventare come Chicago. Anche qui, in Italia, ci sono troppe armi. Nel silenzio delle istituzioni, le congetture sono al solito suggestive: **nessuno si domanda come mai in Italia ci sono campioni olimpici del tiro (tanti) e addirittura 1.000 campi da tiro e non certo tutti Tsn, cioè uno per circa 1.000 tiratori**, che sono in tutto un milione e 200 mila. La gente nei poligoni va a sparare: con quello che crede, come è giusto e come consente quel po' di libertà che questa democrazia ci ha lasciato, alla faccia di chi vede in qualsiasi cosa che non conosce, le pericolosissime "sembianze militari".

Il partito democratico elabora un progetto di legge sulla legittima difesa che non soddisfa nemmeno il pd, ma la verità vera la svela il siciliano Giuseppe Lumia, senatore pd intervistato da *Presadiretta*: **"In Italia ci sono troppe armi"**. Lo pensa lui, naturalmente, ma nessun dato conferma che tutte queste armi creino più problemi che in passato.

I modi per ammazzare sono tanti, ormai ne abbiamo la certezza. Ma per difendersi non c'è niente di meglio di un'arma... E ci vogliono togliere anche questo.